



CON-DONO FISCALE

— Ormai la stagione dei condoni fiscali è giunta al termine. Possiamo fare allora qualche riflessione fuori dalle righe su questo evento tutto italiano che, con ciclicità decennale (anno più, anno meno), si ripete nella storia del nostro diritto tributario: condono 2003, 1992, 1982, 1973... Se Mark Twain, nella realtà americana, diceva che due cose sole sono certe nella vita: le tasse e la morte, la versione italiana dell'aforisma dovrebbe comprendere anche un terzo fattore: tasse, morte e condono. Già, la versione italiana. Ma come spiegare agli stranieri la realtà del condono?

Per quanto riguarda la traduzione, la versione più diffusa (ossia di quelli che pensano di conoscere l'inglese) è *fiscal amnesty*. Tuttavia, non vi è accordo sul significato da dare al termine. Per alcuni, *amnesty* starebbe per amnistia, nel senso di provvedimento che elimina la violazione e la relativa sanzione. In altri termini, evadi quanto vuoi, ma se paghi, è come se non avessi mai evaso! Non sfugge qui la radice storica, ossia l'arcaico concetto di indulgenza; quello, per intenderci, che girava per l'Italia prima che un tizio, che risponde al nome di Martin Lutero, da una sperduta cittadina della Germania si mettesse a fare un quarantotto: "Fanne più di Carlo in Francia, ma se poi metti mano al portafooglio, ti eviti di passar l'eternità a far la parte dell'arrosto". Poi, per fortuna, il Concilio di Trento ha rimesso le cose sul giusto binario, ma questa è un'altra storia...

Vi è tuttavia una seconda corrente di pensiero, che pensa che "Fiscal Amnesty" sia una specie di associazione gemella di "Amnesty International". Come quest'ultima si occupa di alleviare le pene dei perseguitati da sistemi giuridici iniqui, difendendoli dai loro oppressori, vi sarebbe

un gruppo di parlamentari, mossi da nobili intenti, che cercherebbe di alleviare le pene e gli affanni dei contribuenti, "strizzati" dal fisco, eliminando loro la spada di Damocle dell'accertamento e di tutto quel che ne segue. Francamente, come dar loro torto?

Poi vi è la versione di quelli che non sanno l'inglese (o meglio: di quelli che, secondo coloro che pensano di saper l'inglese, non conoscerebbero l'inglese).

Costoro traducono, per così dire, un po' troppo... letteralmente: "condono fiscale" uguale "fiscal condom". Non sfugge certo all'attento Lettore che la traduzione "corretta" di siffatta espressione non è tanto "condono fiscale", quanto "preservativo fiscale". Tuttavia, anche qui, come dargli torto, dato che il parallelismo è evidente: il secondo, acquistato con modica somma, "preserva" certi birichini dal pigliarsi un certo tipo d'accidenti; il condono fiscale, anch'esso acquistato con modica somma, preserva i "birichini fiscali" dagli accidenti che prendono il nome di verifiche, accertamenti, sanzioni, e chi più ne ha più ne metta.

Una terza versione, infine, è quella degli etimologi, che cercano di analizzare a fondo l'espressione italiana prima di accingersi a tradurla: "Condono fiscale" può essere scisso in "con - dono fiscale", ossia "regalo fiscale", ergo: "fiscal gift". Dato che la tradizione vuole che le norme sul condono siano contenute nella legge finanziaria, e questa è tipicamente approvata in periodo natalizio, ecco qua che il condono altro non sarebbe che un regalo di Natale. Se poi consideriamo che le norme attuative e le circolari interpretative escono attorno a Pasqua, suscitando al solito non minore sorpresa di quella contenuta nell'altrettanto tradizionale uovo,

appare difficile contestare anche questa traduzione.

Anche questa terza versione vede due scuole di pensiero, a seconda della risposta che viene data all'amletico quesito: "Chi sta facendo il regalo e chi lo riceve?". Qualcuno risponde che il regalo lo riceverebbe il contribuente, sostenendo che gli si offre la possibilità, con pochi soldi, di chiudere ogni vertenza, attuale o potenziale: se non è un regalo questo! Ma altri affermano che il beneficiario sarebbe il fisco, che grazie al condono viene ad incassare somme che difficilmente riuscirebbe a recuperare, in così poco tempo e con così poca fatica, con gli ordinari accertamenti. Difficile prender posizione a questo riguardo.

Il condono, come i guai, non viene mai da solo, ma porta sempre con sé una riforma e la solita promessa: la riforma tributaria nel '73, la riforma penale nell' '82, la riforma che... avrebbe dovuto farsi (stessa categoria concettuale dell'isola che non c'è di Peter Pan) nel 1991, la riforma fiscale che... sta per arrivare nel 2003. La promessa è sempre quella: non ci saranno mai più condoni.

Una minoranza di etimologi (invero un po' menagrami) qui parla di "riforma con-promessa", ergo "riforma compromessa". Dato che siamo ottimisti, questa volta non lo crediamo, così come siamo portati a credere che la promessa verrà mantenuta. Ma poiché siamo ottimisti ma non illusi, la condizione che poniamo è una sola: che vi sia un fisco civile, nei modi e nell'entità del prelievo; solo così potremo evitare, tra dieci anni, di doverci scervellare per spiegare agli stranieri che cosa sia il "condono all'italiana".

Luca Pacioli



S U M M A

Presidente
William Santorelli

Vice presidente
Francesco Distefano

Segretario
Giuliano Bond

Consiglieri
Giuseppe Ambrosecchia
Claudio Bodini
Roberto Corti
Luciano Aldo Ferrari
Cesario Genco
Luciano Minafra
Paolo Moretti
Lucia Starola

Collegio dei Revisori
Francesco Albanese *Presidente*
Antonio Mai
Armando Folino

Realizzazione
Fondazione "Luca Pacioli"

Editore
MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 - Noventa Padovana
(Padova) - Tel.: 049/8991565

Direttore responsabile
Lucia Starola

Comitato di redazione
Giuseppe Accettura, Marisa
Calcagni, Gianpaolo Concori,
Toti Cottone, Camillo De
Remigis, Maria Grazia Di
Stefano, Francesco Distefano,
Paolo Falcomatà, Luciano Aldo
Ferrari, Francesca Giglio,
Stefano Marchese,
Gianfrancesco Padoan,
R. Walter Podenzani, Pietro
Portaluppi

Direzione/Redazione/Segreteria
Roma 00198 - via Paisiello 24
Telefoni 06 85440.205
06 85440.212
Fax 06 85440.223

Segreteria di redazione
Roberto Di Reto

Progetto grafico e copertina
Wackernell - Muheim

Impaginazione
Daniela Caterina

Illustrazioni
Sandro Fabbri

Luca Pacioli questo mese è
Stefano Marchese

Questo numero è stato
chiuso in redazione
martedì 30 settembre 2003

Indirizzo Internet:
www.consrag.it

e-mail:
summa@consrag.it

Per le comunicazioni relative alle variazioni di indirizzo dello studio, utilizzare esclusivamente il fax numero: 06 8417829

Concessionario esclusivo per la pubblicità:

db

Sede operativa:
Via Leopoldo Gasparotto n. 168 - 21100 Varese
tel.: 0332/282160 - fax: 0332/282483
www.dbcomm.it

Stampa
MEDIAGRAF S.P.A. - Noventa Padovana, Padova

Tiratura di questo numero 42.000 copie
Pubblicazione reg. al Tribunale di Roma Decr. n. 164 del 13 aprile 1984
Spedizione in abb. post. - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Padova
Autorizzazione Dir. Prov. P.T. - Padova
La redazione si riserva di modificare e abbreviare i testi originali. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero degli autori.
Studi, servizi e articoli di "Summa" possono essere riprodotti purché ne sia citata la fonte.
Prezzo di copertina € 0,52 valido solo ai fini fiscali

*Se non diversamente indicato i fotocolori sono dovuti ai servizi fotografici interni ai musei o alla cortesia degli autori.
Il Consiglio Nazionale è disponibile ad assolvere i propri impegni per eventuali diritti di riproduzione qui non contemplati.*

Garanzia di riservatezza
Il trattamento dei dati personali che riguardano il destinatario viene svolto nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati è effettuato al fine di aggiornare il destinatario su iniziative e offerte dell'editore.
I dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi il destinatario potrà richiedere, in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione, scrivendo al Consiglio Nazionale dei Ragionieri.



Testata associata all'unione stampa
periodica italiana